GOLDPEN Aurora 88 “*A*mare” <M> (esemplare 10/100)

Testo e foto di Giulio Fabricatore

La confezione

Una penna speciale ed a tiratura estremamente limitata meritava una confezione particolare: questa Aurora viene fornita in una scatola davvero molto curata, piuttosto consistente, racchiusa a sua volta in una custodia di cartoncino dominata dal logo “Aurora”. L’interno, in grigio scurissimo, mette nella dovuta evidenza la penna, vera protagonista, comodamente adagiata su un ben imbottito pannellino in finta pelle, sotto il quale c’è ancora posto per il solito booklet multilingue contenente notizie sull’azienda, sulle penne e, nella terza di copertina, i dati di riferimento per la garanzia.

Non si può che plaudire con entusiasmo ad una presentazione di grande, essenziale decoro, perfettamente adeguata al pregevole “contenuto”!

Su un fianco della scatola esterna sono riportate le caratteristiche complessive della penna “88 *A*mare”. Anche la stessa scatola è personalizzata col numero identificativo della penna: il **10** in questo caso.

Forma ed estetica

Con un’operazione puramente “concettuale” (virtuale?) si potrebbe immaginare di creare una penna come questa partendo da una combinazione di alcuni dei numerosi modelli di Aurora (il cappuccio riprende da vicino quello di una vecchia “88”...). Ma il risultato di qualunque giustapposizione ingenuamente “meccanica” non si avvicinerebbe neanche un po’ a questa deliziosa creazione, conferma ulteriore che “*il diavolo è nei dettagli...*”, proprio quei dettagli che fanno la differenza.

Dando per scontato che anche questa penna possa vantare criteri e pregi costruttivi in linea con la solida professionalità della casa torinese, la Goldpen Aurora **88** *A***mare** si segnala tuttavia per alcune peculiari-

Fronte e "retro" della veretta: nella parte posteriore si può ammirare al meglio la presenza degli antichi simboli tradizionali sanniti, il "saunion" (lancia con punta a foglia) e l'alloro che si ripetono a circondare la scritta anteriore.

tà che le conferiscono una cifra stilistica del tutto esclusiva.

Già da un primo, pur superficiale approccio visivo si apprezza la raffinata e discreta colorazione dell'oro rosa del pennino (14 K) e dei dettagli metallici (clip ed anelli); l'intonazione cromatica si mantiene elegante e leggera, quasi appena sussurrata, ben lontana dal "rosa" marcato di certe ostentate e alquanto discutibili saturazioni: una scelta di gusto sicuro e raffinato.

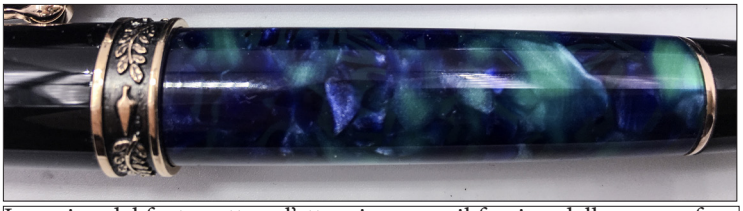
Scendendo nei fatidici dettagli si nota (con ammirata attenzione) la veretta che delimita e circonda la bocca del cappuccio: la scritta AURORA ITALY (su due righe) appare a rilievo in un ricercato anello in fusione d'argento ornato dagli arcaici simboli sanniti dell'alloro e del "saunion", la tradizionale lancia, con punta a foglia, delle popolazioni guerriere del Sannio; di grande effetto il "fondo scuro", che valorizza i motivi in rilievo. Si tratta di un decoro felicemente inconsueto per l'Aurora: ricorda o, meglio, ripropone quello che si poteva ammirare sulla veretta della amatissima (ed, ahimé!..., esaurita) **Mezzanotte** di Goldpen/Delta, con tutta evidenza frutto della stessa mente progettuale (scontato pensare all'infaticabile Laura...).

Sembra solo un dettaglio ma non è poi difficile ammettere che questa coraggiosa digressione è capace di conferire all'intera penna una personalità del tutto particolare, quasi una rivendicazione di nobili ed antiche ascendenze.

A parte la clip, il suo robusto anello di aggancio e la preziosa veretta già ampiamente descritta, gli unici elementi metallici decorativi si riducono a tre sottili anelletti: due delimitano ed evidenziano la ink window e

Approfittando dell'opzione offerta, ho potuto scegliere l'esemplare col numero 10/100.

GOLDPEN Aurora 88 AMARE <M> Dimensioni e pesi	
Lunghezza (chiusa)	136,5 mm
Lunghezza senza cappuccio	129,1 mm
Lunghezza con cappuccio calzato	157,3 mm
Diametro del fusto	13,8
Diametro della sezione	9,7 mm circa
Peso totale	21 g
Peso del cappuccio	7 g
Peso del corpo con converter pieno	14 g
Capacità del converter	1,36 ml ca.



La resina del fusto cattura l'attenzione con il fascino delle sue profonde e cangianti marezzature

un terzo separa il fusto dal fondello rotante per il comando del pistone di caricamento.

Livello realizzativo e cura del dettaglio si mantengono su livelli molto alti e rendono pienamente merito alla produzione rigorosamente manuale nella migliore tradizione Aurora.

Comodità d'uso

Le dimensioni della penna sono tali da garantire un'impugnatura confortevole e sicura per una mano media; d'altra parte il cappuccio è abbastanza leggero da non comportare un apprezzabile arretramento del baricentro una volta calzato.

L'impugnatura è resa comoda e stabile da una sezione di lunghezza e diametro "giusti", utilmente terminata da una sensibile strombatura ("flare"). La filettatura per la chiusura del cappuccio presenta cuspidi poco "vive" (= non fastidiose) e si trova comunque abbastanza più in alto della posizione mediamente occupata dalle due dita che abitualmente sostengono la penna: tutto bene. Le lavorazioni meccaniche sono abbastanza accurate da prevenire giochi e incertezze di impegno.

Il cappuccio si apre in poco meno di un giro e mezzo (circa 1,3 giri): un'apertura sufficientemente rapida da soddisfare la maggior parte degli "scrittori a tratti", quelli che prendono appunti con un continuo apri-e-chiudi.

Per l'alimentazione la penna si avvale del collaudato sistema Aurora a stantuffo, che consente di riempire il fusto con poco meno di 1,4 ml, una quantità non straordinaria ma superiore a quella di non pochi serbatoi, quasi doppia di quella di una buona cartuccia e comunque capace di garantire un'autonomia adeguata nella maggior parte dei casi. La trasparentissima ink window consente di tenere agevolmente sotto controllo il livello dell'inchiostro, a prevenire le solite preoccupazioni dei ...soliti ansiosi.

Ho molto apprezzato il fatto che anche in questo modello attualissimo sia stato conservato, inalterato, un elemento stilisticamente peculiare come la "vecchia"clip, caratterizzata da una curvatura decisamente vistosa, intesa a favorirne la peraltro più che adeguata elasticità, e terminata in punta dalla altrettanto tradizionale ed evidente sferetta "di ritenuta": davvero difficile ignorarla!

Il gruppo di scrittura

Per la prova di scrittura la penna è stata "alimentata" con con il raffinatissimo Iroshizuku *Kon-Peki*, capace di riproporre le intonazioni marine dell'intrigante resina del fusto senza tuttavia negarsi un lieve ammiccamente al verde. La carta è il solito affidabile puntinato Fabriano *Ecoqua*.

La penna fin da subito (già "out of the box") ha dispiegato le sue solide potenzialità: la corsa del pennino, sempre scorrevolissima, è accompagnata da un modestissimo feedback, espresso da un fruscìo appena avvertibile, quasi a dare consistenza fisica all'atto di scrivere; una condizione che non mancherà di suscitare fremiti di piacere nel (purtroppo) limitato numero di appassionati che avranno il privilegio di possederla e usarla.

Il gruppo di scrittura conferma la sua solida affidabilità nella assoluta, totale mancanza di salti e/o false partenze: complice anche il pregevole inchiostro Iroshizuku, la traccia è caratterizzata da una implacabile continuità. L'ottimo contributo dell'alimentatore (classificabile tra adeguato e generoso) si manifesta nella confortevole costanza dell'in-

chiostrazione e, quindi, della larghezza del tratto. Un'osservazione attenta della prova di scrittura consente di apprezzare la capacità del pennino di evidenziare l'elegante shading offerto dall'inchiostro utilizzato. Per godere al meglio di queste pregevoli caratteristiche bisogna solo procurarsi una carta ben strutturata, adeguata alla classe della penna.

Il pennino (in un più che dignitoso oro 14K!) si presenta con forma e lettering ormai abituali in casa Aurora; semplici e leggere volute incorniciano la doppia circonferenza (subito sotto il foro di sfiato circolare) che racchiude l'indicazione del titolo dell'oro (14K) e, abbastanza più in basso, quasi a filo con la svasatura terminale della sezione, la scritta AURORA: tutto qui, a conferma di una scelta di essenziale eleganza.

Come al solito per le Aurora degli ultimi 40 anni almeno, l'indicazione della larghezza ufficiale del pennino è riportata in una "M" incisa sulla faccia inferiore dell'alimentatore.

Il pennino è ufficialmente dichiarato come <M> ma, alquanto sorprendentemente, il tratto effettivo si approssima a quello di un comune <F> europeo: sembra proprio "tarato" a perfezione sui miei gusti personali!

La pressione richiesta è davvero ridottissima: il piccolo peso proprio della penna (zero pressure) basta per lasciare una traccia continua e regolare; una vera delizia per chi vede nella scrittura con stilografica un'esperienza di assoluto relax, ai limiti del "puramente concettuale": ti basta formulare un pensiero e questa penna sembra seguirlo senza sforzo, trasformandolo, magicamente, in un segno materiale che ha il colore del tuo inchiostro preferito; difficile, davvero difficile chiedere di più!

Il cosiddetto *sweet spot* presenta un angolo assiale piuttosto ampio (ben oltre una trentina di gradi), capace di agevolare scriventi con impostazioni differenti.

Il pennino è dotato di una certa (limitata) flessibilità che consente, con giudiziosa attenzione, di ottenere un tratto un po' più del doppio di quello "standard": ovviamente non è un "flex" ma si limita ad offrire qualche comodo, anche se risicato, margine. A tal proposito non si ripeterà mai abbastanza che l'oro, anche se ad un titolo relativamente basso, come questo, non brilla certo per elasticità: una sollecitazione eccessiva e protratta finirà per produrre una deformazione permanente ...triste e costosa!

La scrittura a pennino rovesciato (reverse writing) rilascia un tratto abbastanza consistente, grosso modo corrispondente a quello di un <EF> europeo; l'inchiostrazione rimane però sempre adeguata ed il feedback si fa appena più sensibile: nel complesso si tratta di una modalità d'impiego perfettamente (e gradevolmente) utilizzabile ogni volta che se ne presenti l'occasione.

Conclusioni

Non ho difficoltà ad ammettere che sono stato mosso all'acquisizione di questa prestigiosa e singolare realizzazione alla mia (non grande) raccolta da una forte curiosità che ha finito per trasformarsi in una chiara e definitiva *voluptas possidendi*, confermando che "*L'unico modo per resistere alle tentazioni è cedervi*" (Oscar Wilde).

Evitando di scadere nel moralistico-sentenzioso, continuo a non vedere ragioni seriamente ostative a seguire la massima secondo la quale "*nulla è più necessario del superfluo!*" a patto, ovviamente, di ...potercelo consentire!

L'esperienza con questa Aurora "fuori-serie", frutto di una così felice collaborazione ideativa, può essere riassunta con un convinto apprezzamento generale verso un attrezzo di scrittura raffinato e prestigioso, che difficilmente passerà inosservato. Stile ed eleganza costituiscono il degno complemento a capacità di scrittura che possono essere definite di livello assoluto.

Quando ripenso alla mia vecchia, fidata e tuttora perfetta **Aurora 88,** che mi accompagna da una quarantina d'anni, non posso che esprimere ammirazione per un'azienda che, pur nella grande capacità innovativa, evidenzia e conferma una straordinaria continuità qualitativa.

Considerando il panorama complessivo del settore e tenuto debitamente conto della notevole qualità intrinseca e della tiratura estremamente limitata (appena 100 esemplari numerati...) si può ragionevolmente concludere che il prezzo (non trascurabile) appare comunque ben adeguato per una penna in possesso di tutte le credenziali per accompagnarci, pronta e fedele, per tanti, tantissimi anni: anche l'esclusività ha un valore ed un costo...

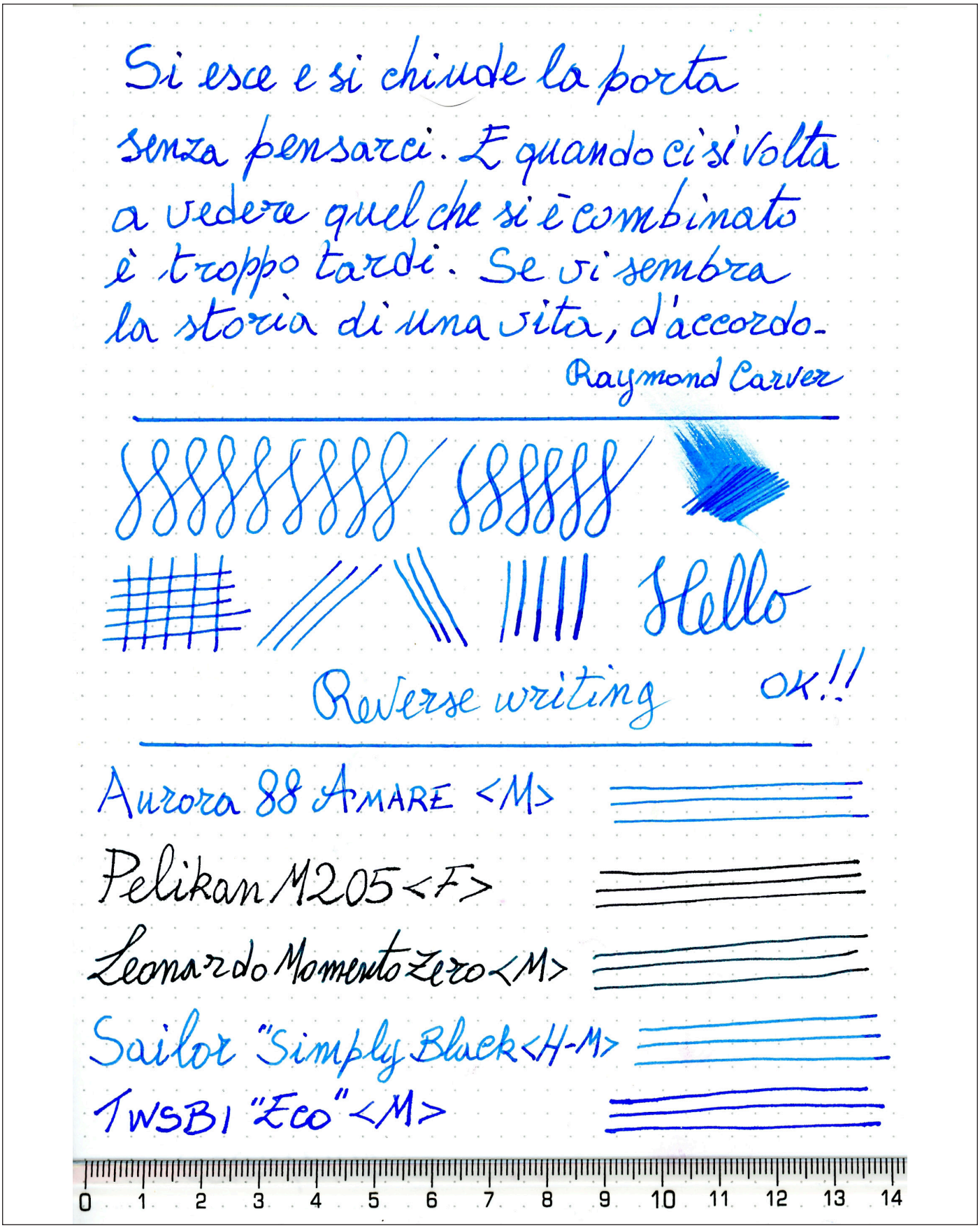
Buona scrittura. Buon divertimento.

[febbraio 2020]
[recensione pubblicata in www.ilpennofilo.it]

Il confronto (dal baso verso l'alto) tra la GOLDPEN **Aurora 88** *Amare* (in basso), la Leonardo Momento Zero **"Pietra marina"**, la piccola Pelikan **M205** e la Lamy **Safari** conferma la **88** *Amare* come una penna di dimensioni comodamente "medie", sia col cappuccio sia senza.

PROVA DI SCRITTURA

GOLDPEN Aurora 88 Amare <M>

Inchiostro: Iro-Shizuku ***Kon-Peki*** Carta: Puntinato FABRIANO *Ecoqua*

NB: il righello che compare nella scansione del foglio ha lo scopo di consentire una valutazine dimensionalmente corretta dei risultati (spessori), eventualmente falsati da una riproduzione che non sia in scala 1:1.